

Relazione sul Bilancio Unico di Ateneo

Esercizio 2015

Ottobre 2016

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE
(nominato con D.R. 1744 del 4 novembre 2013)

Claudio Mazziotta

Coordinatore, già Professore ordinario di Statistica economica nell'Università degli studi Roma Tre

Emilio Bianchini

Commercialista esperto revisore contabile

Valeria Biasci

Professore associato di Psicologia generale, Università degli studi Roma Tre

Gualtiero Cappelletti

Studiante presso il Dipartimento di Economia, Università degli studi Roma Tre

Alfredo Luigi Caruso

già Dirigente Industriale

Marco De Cesare

Studiante presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli studi Roma Tre

Salvatore Monni

Professore associato di Politica economica, Università degli studi Roma Tre

Harm Pinkster

Professor emeritus di Latino, Università di Amsterdam

Cecilia Tarantino

Professore associato di Fisica teorica delle interazioni fondamentali, Università degli Studi Roma Tre

Si presenta di seguito la Relazione al bilancio consuntivo di Ateneo che il Nucleo di Valutazione ha predisposto in applicazione dell'art. 5, comma 21 della Legge 537/1993.

Il Bilancio unico d'ateneo per l'esercizio 2015 è stato approvato in data 3/5/2016 dal Consiglio di Amministrazione. Il Nucleo ha ricevuto in data 5 maggio 2016 tale documento, predisposto dall'Area Finanziaria, Divisione Ragioneria secondo i nuovi schemi MIUR per la presentazione del bilancio in contabilità economico patrimoniale come da D.I. n. 19 del 14/01/2014.

Il Bilancio Unico di Esercizio al 31/12/2015 è costituito dai seguenti documenti:

Stato Patrimoniale e Conto Economico;

Nota Integrativa;

Relazione sulla gestione;

Rendiconto finanziario (Cash Flow);

Prospetto di riclassificazione della spesa per missioni e programmi;

Relazione dell'Organo di Revisione al Bilancio Unico dell'Esercizio 2015;

Prospetto dei mutui in ammortamento

Nel presente documento, il Nucleo di Valutazione espone gli esiti delle analisi svolte in merito alla gestione del bilancio dell'Università di Roma Tre. A tal proposito, si ritiene doveroso precisare che il compito che le norme vigenti attribuiscono al Nucleo consiste nel valutare la gestione ed i risultati che ne sono scaturiti, mentre si rinvia alla Relazione del Consiglio dei Revisori dei conti per la formale certificazione della correttezza contabile dei documenti presentati in Ateneo.

Al riguardo, si sottolinea che il giudizio di sintesi del Collegio dei Revisori è che il bilancio "presenta in ogni aspetto sostanziale la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico in conformità ai principi contabili ed ai criteri di valutazione indicati nella relazione integrativa al bilancio di Ateneo 2015".

Va ricordato in questa sede che l'Università degli Studi Roma Tre è stata tra le prime università italiane ad adottare sin dal 1 gennaio 2013 il sistema di contabilità economico patrimoniale previsto dalla riforma Gelmini. A tal fine è stata attuata una profonda rivisitazione delle strutture didattiche e dipartimentali e già per l'esercizio 2013 è stato predisposto in via sperimentale il

primo bilancio unico di Ateneo, mentre negli altri Atenei l'introduzione di tale nuovo sistema è stata avviata a partire dal 1 gennaio 2015.

Il bilancio di esercizio al 31.12.2015 è stato predisposto secondo gli schemi di bilancio previsti dal D.l. n. 19 del 14 gennaio 2014 e per quanto non previsto in detto decreto è stato fatto riferimento alle disposizioni del Codice Civile ed ai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In linea con il dettato normativo, l'adozione dei nuovi schemi di bilancio risponde all'esigenza di comprensibilità; inoltre, i principi propri della contabilità economica patrimoniale permettono di avere dei dati patrimoniali affidabili e questo consente una migliore programmazione strategica e finanziaria. La confrontabilità dei dati dovuta all'adozione di schemi omogenei di bilancio, in particolare tra le voci del Bilancio Unico di Previsione annuale e del Bilancio di Esercizio del medesimo anno, permettono di avere un supporto sicuro per programmi e progetti di crescita futura.

Il Conto Economico ha chiuso il 2015 con un totale ricavi di €. 184.848.506,34, in aumento rispetto al 2014 di €.1.649.757,36.

La crescita più consistente nella categoria dei proventi propri è rappresentata dalla voce " Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi" che comprendono prevalentemente i finanziamenti per ricerca derivanti dai bandi Miur : PRIN (Progetti di rilevante interesse nazionale) e FIRB (Fondo per gli Investimenti della ricerca di Base). Nel corso del 2015, i proventi della categoria in esame ammontavano a €. 1.279.864,99 con un incremento del 95% rispetto al 2014. Questo risultato è anche dovuto all'impegno che l'Ateneo ha sempre avuto al fine di incentivare la ricerca; ciò si evince anche dal numero crescente di ricercatori a tempo determinato, dottorandi e assegnisti di ricerca nei quali l'Ateneo ha sempre investito.

È opportuno sottolineare, a tal proposito, che l'Ateneo per migliorare complessivamente il suo posizionamento nella ricerca, ha definito un Piano Straordinario di Sviluppo della Ricerca, su un orizzonte temporale di tre anni, nel quale sono state investiti circa 12 milioni di Euro, articolato in quattro azioni: inserimento di giovani, realizzazione dell'Agenzia della Ricerca per migliorare le capacità dell'Ateneo di attrarre risorse in bandi competitivi e nell'internazionalizzazione, potenziamento dei laboratori, progetti di ricerca innovativi e interdisciplinari.

L'esercizio 2015 conferma il buon andamento delle iscrizioni e, anche se in lieve flessione rispetto al 2014, è in linea con gli andamenti registrati a livello nazionale.

Sempre sul fronte dei "proventi propri", la voce "Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico" relativa alle commesse commerciali realizzate dai dipartimenti nell'ambito della ricerca è in linea con i dati registrati nel 2014.

E' stato, inoltre, registrato un lieve aumento della voce "contributi da Unione Europea e altri Organismi Internazionali", proventi derivanti dalla partecipazione a progetti europei di ricerca, il cui importo totale nel 2015 è pari a €. 6.933.861,08, consolidando il significativo incremento registrato nel 2014 rispetto al 2013 e invertendo il trend non del tutto positivo degli anni precedenti.

Si conferma, pertanto, la capacità crescente dell'Ateneo di attrarre risorse attraverso varie attività di *fund raising* dalle quali deriva un maggior autofinanziamento che va a compensare le minori risorse di fonte ministeriale.

L'incremento della categoria "proventi propri" riflette la volontà dell'Ateneo di consolidare le attività che possano innalzare il livello dei ricavi: in relazione a tale obiettivo sono stati realizzati investimenti e sono state promosse attività per sviluppare ulteriormente le condizioni necessarie per essere competitivi e rinforzare il trend positivo di questi ultimi anni.

Sulla base dei nuovi schemi di bilancio adottati in sede di elaborazione del bilancio di esercizio 2015, secondo le disposizioni del D.l. n. 19/2014, non è più rappresentato nel Passivo la voce "fondi di ammortamento" relativa alle immobilizzazioni immateriali e materiali; il valore delle immobilizzazioni è stato iscritto, nella riclassificazione dello Stato Patrimoniale, decurtando direttamente le rispettive quote costanti di ammortamento dal valore storico-residuo risultante nell'esercizio 2014.

Va rilevata nell'esercizio 2015 una riduzione dei costi per beni e servizi, in particolare nella categoria "costi della gestione corrente": sono infatti diminuiti i costi per acquisti di servizi e collaborazioni tecnico gestionali, quali servizi portinerie e licenze software, per €.2.703.195,66. Inoltre i costi per godimento beni di terzi, in particolare i costi per fitti passivi, sono diminuiti dall'importo di €.1.925.247,74 (2014) a quello di €. 1.452.640,49 (2015).

Si sostanzia, quindi, anche nel 2015 una riduzione dei costi di funzionamento, risultato di una politica di ottimizzazione delle risorse e di migliore efficienza nell'organizzazione delle stesse.

L'utile di esercizio è pari ad Euro 10.953.347,64 ed è il terzo anno consecutivo che l'Ateneo si presenta con un risultato positivo a fine esercizio. L'utile è stato destinato a diversi interventi tra i quali si ricorda una somma pari a €. 3.000.000,00 quale finanziamento aggiuntivo a favore del Piano straordinario per la ricerca, una somma pari a € 2.500.000,00 destinata al finanziamento del Piano di sviluppo edilizio di Ateneo e una somma pari a €. 2.000.000,00 per finanziare il Piano Straordinario per la didattica.

La gestione dell'Università Degli Studi Roma Tre si è svolta in conformità alle prescrizioni di legge. L'amministrazione ha sostanzialmente rispettato le disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica provvedendo:

- ° al rispetto delle disposizioni per le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, nonché quelle per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture;
- ° al rispetto delle disposizioni contenute nella legge per le somme riguardanti indennità, compensi retribuzioni o altre utilità corrisposte per incarichi di consulenze.

E' stata richiamata l'attenzione in merito al vincolo dell'80% delle spese del personale sull' FFO: nel 2015 le spese di personale rispetto alle entrate di cui al D. L.vo n. 49 del 29.03.2012 si sono attestate al 56,29% quindi notevolmente al di sotto del limite consentito dalla norma in vigore (80%). A tale proposito il CdR raccomanda di dotarsi di un sistema di monitoraggio finalizzato ad evitare il mancato rispetto del vincolo medesimo.

Va segnalato che le ritardate assegnazioni da parte del MIUR del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) procura delle incertezze nella gestione del sistema universitario nazionale. L'assenza di informazioni precise su modi tempi e importi dei finanziamenti ministeriali può non solo creare problemi alla chiusura dei bilanci consuntivi, ma anche rendere vano ogni tipo di collegamento tra obiettivi e risorse sia a livello previsionale che consuntivo, ostacolando lo sfruttamento ottimale di risorse finanziarie, umane e strumentali, e creando incertezza sulla possibilità di realizzare le politiche strategiche di Ateneo.

Questa criticità si somma ad una riduzione della spesa pubblica; in particolare, nel comparto universitario la continua riduzione in termini reali dell'FFO dà luogo ad una serie di incertezze che ostacolano sia la programmazione annuale che triennale.

A tal proposito, non è possibile elaborare le previsioni triennali del piano economico finanziario che nella *ratio* della norma istitutiva doveva garantire la sostenibilità a medio termine delle attività tipiche della *mission* istituzionale. Non si tratta, tuttavia, di una omissione ma di un esercizio di realismo: è infatti facilmente intuibile che finché il MIUR non provvederà a garantire in tempo utile l'entità di risorse certe su cui basare previsioni attendibili per gli anni successivi a quello di riferimento, non sarà possibile elaborare in modo serio il documento di bilancio unico triennale, a meno che non ci si accontenti di un esercizio di natura formale, redatto ai soli fini di ottemperare a disposizioni di natura burocratica, e dunque privo di attendibilità e significatività.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto e tenuto conto di quanto riportato nella Relazione del Collegio dei Revisori, il Nucleo di Valutazione esprime la sua valutazione positiva sul bilancio consuntivo dell'Università degli Studi Roma Tre per l'esercizio 2015. .